



Architettura minima nelle Alpi: qualità fa rima con sobrietà

Mostra, catalogo e premiazioni per la prima edizione del Premio internazionale promosso dalla Comunità montana di Valle Camonica

VIONE (BRESCIA). Riservato a interventi di **rigenerazione** realizzati in piccole località dell'arco alpino e organizzato dalla Comunità montana di Valle camonica nell'ambito delle attività di [VioneLab](#), il **Premio internazionale "Architettura minima nelle Alpi"** ha registrato una partecipazione (per numero e distribuzione geografica) superiore alle aspettative (**87 candidature**), raccogliendo un repertorio di progetti esemplari e significativi per qualità e varietà. Li accomuna la volontà di curare e rigenerare il patrimonio storico diffuso, nel rispetto dei valori e dei parametri dei luoghi e, pur provenendo da contesti alpini diversi (italiano, svizzero, austriaco e sloveno), la necessità di preservare e innovare con spese ridotte e impatto limitato, recuperando e integrando il preesistente. Una tendenza che assume i risvolti di un desiderio condiviso.

Parole d'ordine: recuperare, migliorare

Composta da Armando Ruinelli (presidente), Attilio Cristini, Luca Gibello, Sergio Pascolo e da chi

scrive (curatore dell'iniziativa), la **giuria** ha operato secondo i criteri comunicati nel bando, valutando il rapporto tra qualità raggiunta e risorse impiegate, la relazione architettonica tra l'esistente e il nuovo, l'innovazione e sostenibilità ambientale ed energetica, il valore in termini di rigenerazione, la replicabilità dell'intervento e il suo dialogo urbanistico e ambientale con il contesto. Molti progetti hanno recuperato corpi edilizi abbandonati o fatiscenti, spesso di carattere rurale; altri hanno migliorato la funzionalità di edifici sottoutilizzati o di strutture e spazi urbani mediante riconversioni interne, ammodernamenti o piccoli ampliamenti, ma sempre in economia di spazi, risorse e gestioni. La giuria ha scelto di selezionare non tanto edifici iconici, quanto operazioni sensibili e pratiche di rigenerazione sostenibile, nelle quali l'intelligenza interpretativa di progettisti e committenti ha saputo restituire dignità a luoghi degradati o dimenticati, in una prospettiva di sviluppo compatibile.

Quattro premi e nove menzioni per 87 candidature

In ragione dell'elevato numero di candidature e della qualità dei progetti, interpreti di diverse accezioni di "minimalismo", la giuria ha allargato il campo delle selezioni assegnando due riconoscimenti per ogni sezione e numerose menzioni, così da offrire un ampio panorama dello stato dell'arte, integralmente documentato nel catalogo bilingue in italiano e inglese.

Nella **sezione "Architettura minima per le comunità"** sono stati valutati positivamente quegli interventi esemplari per la capacità di rigenerare volumi esistenti e d'innescare dinamiche di evoluzione abitativa comunitaria e sociale. I due progetti premiati riguardano la **riqualificazione** di un fabbricato adibito a **spogliatoio** presso il campo di calcio di **Verzegnis** (Udine), a firma di **Federico Mentil e Fabio Di Qual**, e il **centro polivalente e residenza per artisti** di **Antonio De Rossi, Laura Mascino, Matteo Tempestini, Edoardo Schiari, Maicol Guiguet** a **Moncenisio** (Torino) che riabilita un'ex casermetta militare secondo l'ormai collaudato dialogo tipologico - il principio della "scatola nella scatola" -, per configurare un presidio culturale in terra di confine. Per questa categoria sono state inoltre assegnate **5 menzioni** a un centro culturale a Cosio Valtellina (Sondrio) di Marco Ghilotti, al percorso pedonale storico a Gemona del Friuli (Udine) di Sandro Pittini, alle ricomposizioni memoriali di alcuni alpeggi in Val Malvaglia (Svizzera) di Martino Pedrozzi, alla riqualificazione dei centri storici di Tre Ville e Borgo d'Anania (Trento) dello studio franzosomarinelli, alla centraline e depositi idroelettrici a Ledro e Roncone (Trento) dello studio Nexus!Associati.

Nella **sezione “Architettura minima per la persona”** sono stati apprezzati quegli interventi capaci di concepire una conservazione aggiornata dei valori culturali delle civiltà alpine ponendosi, tuttavia, come riconoscibili azioni contemporanee. I progetti premiati, entrambi inerenti ex edifici rurali, sono la **maison Gaudin** dei vallesani **Savioz Fabrizzi Architectes** a **Anzère Le Grillesses** (Svizzera), che con una riconversione elegante e accurata preserva un alpeggio ottimizzandone lo spazio con un intervento privo di orpelli. Gli fa eco, in una versione ancora più spartana, il **ciabot Ninin** di **Studio Ellisse** a **Gorzegno** (Cn) che, in sintonia con i principi costruttivi tradizionali dei fienili e stalle, produce una delicata qualità architettonica con risorse locali e il minimo impatto ambientale. Sono state inoltre assegnate **4 menzioni**: a una piccola abitazione in pietra ricavata in un alpeggio in Val di Rezzalo (Sondrio), a firma di Giacomo Menini; al recupero del Tabià Colmean a Canale d'Agordo (Belluno), di Barbara Sandri e Andrea Smaniotto; alla trasformazione di un pollaio in microcamera con servizio, di studio Bergmeisterwolf a Bressanone (Bolzano); al restauro di un caseggiato già in parte residenziale a Zgornje Gorje (Slovenia) di Matej Gašperič.

Agenda

Il **27 aprile**, presso il Palazzo della cultura di Breno avranno luogo le **premiazioni**, con presentazione dei progetti vincitori, del catalogo e l'apertura della mostra. Dal **5 al 7 luglio**, i progetti premiati e menzionati saranno discussi in incontri e tavole rotonde svolti nei tabià di Vione nell'ambito di Vionelab, progetto pluriennale di rigenerazione della piccola comunità alpina e di recupero strutturale, architettonico, energetico e funzionale dei suoi edifici storici.

Immagine di copertina: “Da cosa nasce cosa”, di Federico Mentil e Fabio Di Qual a Verzegnis (UD) - © Alessandra Bello

About Author



Giorgio Azzoni

Autore e curatore, docente di Storia dell'architettura contemporanea, Teorie del paesaggio e Storia dell'arte Moderna all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Curatore scientifico del Festival Architettura *all'insu* e dei Premi Abitare minimo in montagna 2025 e Architettura minima nelle Alpi 2024, per la Comunità Montana di Valle Camonica è responsabile scientifico del workshop *Vione lab* ed è stato il direttore artistico della manifestazione di arte contemporanea *aperto_art on the border*. Corrispondente scientifico della rivista *ArchAlp* dell'Istituto di Architettura Montana di Torino, scrive per Il Giornale dell'Arte e altre riviste, ha pubblicato per Mimesis, Silvana, Letteraventidue, Grafo, La Compagnia della Stampa. Autore di ricerche e scritti sull'età moderna e contemporanea, studia l'abitare, l'arte e l'architettura della modernità, in particolare nella relazione tra tecnica e natura.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)